

BORSE DI STUDIO

Corsi di formazione professionale
Esperti rilevamento e monitoraggio ambientale 20 posti; ente Ecpa Lazio - via Antonio Serra, 95 - Tel. 3291658-3291674. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; diploma di scuola secondaria superiore; iscrizione nelle liste di collocamento. Scadenza 15 giugno 1992.

Assistenti di cantiere indirizzo contabilità informatica 21 posti; ente Centro formazione maestranze edili; requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; diploma di geometra o perito edile; iscrizione nelle liste del collocamento. Scadenza 1 settembre 1992.

Informatico progettista di software con linguaggi di IV generazione 20 posti; ente Ecpa Lazio - via Antonio Serra, 95 - Tel. 3291658-3291674. Requisiti: età superiore a 25 anni; laurea; iscrizione al collocamento da almeno un anno. Scadenza 15 giugno 1992.

Esperti amministrativi e contabili per servizi alle piccole e medie imprese 20 posti; ente Ecpa Lazio - via Antonio Serra 95 - Tel. 3291658-3291674. Requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; iscrizione al collocamento; diploma di ragioneria. Scadenza 15 giugno 1992. Durata 1000 ore.

Tecnici operatori Cad (computer aided design) settore edile 16 posti; ente Centro formazione maestranze edili - Via monte Cervino, 8 (Pomezia) - Tel. 9145421; requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni non compiuti; diploma di geometra o perito edile; iscrizione al collocamento. Scadenza 1 settembre 1992.

Borse di studio
Corso di lingua 20 posti in Varsavia; ente Ministero per gli affari esteri; pubblicato su Campus del 4.4.92. Scadenza 30 settembre 1992.

Architettura/Belle arti numero imprevedibile di posti in Francia; pubblicato su il Sole del 27.4.92. Scadenza 1 novembre 1992.

Agraria 163 posti in sedi varie; ente Ministero per l'università e la ricerca scientifica; pubblicato su G.U. 134B del 28.4.1992. Scadenza 13 agosto 1992.

Architettura 170 posti in sedi varie; ente Ministero per l'università e la ricerca scientifica; pubblicato su G.U. 134B del 28.4.1992. Scadenza 13 agosto 1992.

Economia 384 posti in sedi varie; ente Ministero per l'università e la ricerca scientifica; pubblicato su G.U. 134B del 28.4.1992. Scadenza 13 agosto 1992.

Laureato numero imprevedibile di posti in Michigan; ente Aquinas College International; pubblicato su il Sole del 27.4.1992. Scadenza 15 ottobre 1992.

Laureato in discipline umanistiche numero imprevedibile di posti in Massachusetts; ente Brandeis University; pubblicato su il Sole del 27.4.1992. Scadenza 31 dicembre 1992.

Medico 180 posti in Canada; ente Canadian Health Foundation; pubblicato su il Sole del 27.4.1992. Scadenza 1 settembre 1992.

Per informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti, 12 - Tel. 48.79.3270 - 48.79.376. Il Centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18.

Piero Ceci, 52 anni, scivola e rimane infilzato nei tondini di ferro. Sindacati sul piede di guerra. È la 17ª vittima in sei mesi. Aperte due inchieste. Oggi in Prefettura vertice sulla sicurezza.

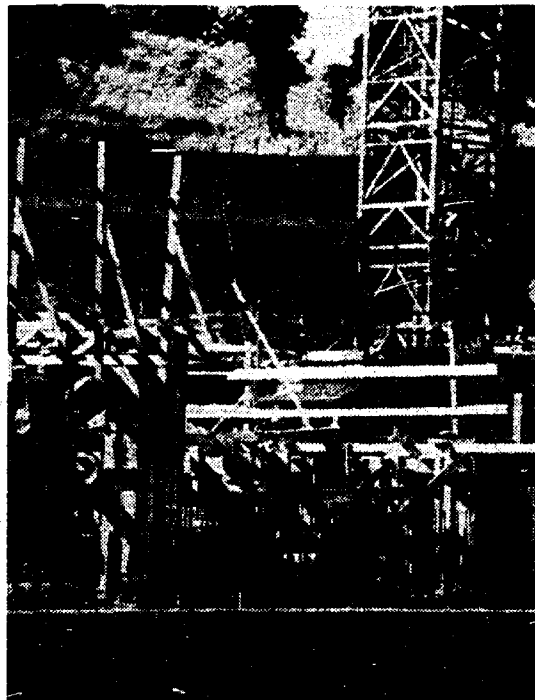
Operaio cade, muore trafitto
«È una strage senza fine»

Un operaio edile di 52 anni, Piero Ceci, è morto infilzato mentre lavorava in un cantiere della società «Amos 9/a» di via Portuense. L'uomo, secondo Feneal-Uil, lavorava in nero per conto della ditta di subappalto «Cesta» di Frosinone. È la diciassettesima vittima dall'inizio dell'anno. La magistratura ha aperto due inchieste. Protestano i sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Una morte tragica, simile a quella avvenuta qualche settimana fa in un cantiere di via Flaminia. Piero Ceci ieri si trovava sopra una impalcatura per la posa di un solaio quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato sul piano sottostante finendo sui tondini di ferro. I compagni di lavoro hanno atteso per ore l'arrivo dell'ispettore dell'ufficio provinciale del lavoro, mentre i familiari del lavoratore corevano da un ospedale all'altro alla ricerca del loro parente.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil sono indignati. «Si stavano svolgendo i funerali dell'operaio Giuseppe Ranalli mentre moriva Ceci». E intanto per oggi è previsto un incontro con il prefetto Carmelo Caruso. L'argomento in discussione: la sicurezza nei cantieri.

Da ogni parte la protesta è piena di rabbia. Umberto Cerri, il consigliere regionale del Pds, chiama in causa la giunta Gigli per il mancato rispetto dell'accordo con i sindacati per l'impiego dei settecento operatori da impiegare nelle Usl per i controlli nei cantieri. Uno sciopero generale di otto ore, ridotto a sei per i dipendenti pubblici, è stato invece proclamato dai sindacati confederali del Lazio per il 24 giugno. E c'è chi, come il segretario generale della Cgil, Claudio Minelli, preme per dare una «risposta forte» sullo «spaventoso eccidio di lavoratori» nei cantieri della capitale e chiede uno sciopero immediato. Mentre Roberto Andreozzi della Fillea propone «il blocco di tutti i cantieri di Roma e provincia» finché non verranno svolte le indagini che assicurino l'applicazione delle norme di sicurezza.



I tondini di ferro su cui è rimasto infilzato l'operaio Piero Ceci

MARISTELLA IERVASI

È rimasto infilzato per parecchie ore sui tondini di ferro predisposti per la colata del cemento. L'operaio Piero Ceci, di 52 anni, dell'impresa di subappalto «Cesta» è morto sul colpo nel cantiere «Amos 9/a» di via Portuense, subito



Metalmecanici
In corteo al Ministero gli operai Pirelli di Tivoli

Manifestazione di «tute blu», ieri, a Tivoli. La cittadina è stata invasa dai metalmeccanici della Pirelli, da tempo sul piede di guerra per la difesa dei loro posti di lavoro. Nel novembre scorso infatti la direzione della fabbrica di pneumatici ha annunciato la ristrutturazione, dopo il fallimento della scalata finanziaria alla tedesca Continental, nella quale l'industria italiana si è scoperta con le banche per 3.500 miliardi.

Per arginare la voragine ha quindi bloccato gli investimenti e messo in mobilità i lavoratori degli stabilimenti tecnologicamente «più vecchi», cioè quelli di Tivoli e di Villafranca, vicino Messina.

Aggressione nazi al Capranica
Pena ridotta a tre anni
«Non fu tentato omicidio»

Avevano spaccato la testa a sprangate a Andrea Sesti e Giannunzio Trovato, davanti al cinema Capranica, nel giugno dell'89. I due ragazzi rimasero in prognosi riservata a lungo. In primo grado, Germano e Stefano Andirini, Andrea Pennacchietti e Ildebrando Ceccarelli erano stati condannati a quattro anni e otto mesi di prigione per tentato omicidio. Ieri però i giudici della terza sezione della corte d'appello hanno deciso che non c'era stato tentato omicidio ma solo lesioni gravi, e la pena, di cui due anni erano stati già condonati, è stata ridotta a tre anni.



Sotto i cieli di Brasilia

ARMIDA LAVIANO

Dopo che tante belle immagini di fotografi stranieri hanno mostrato splendori e miserie di famose città costiere brasiliane come Rio e Bahia, sono gli scatti di una fotografa nata in Brasile, Graça Seligman, a trasportarci a Brasilia, quasi nel cuore del più grande paese dell'America latina. «Brasilia Céu» (Brasilia Cielo) è il titolo della mostra della Seligman che raccoglie una ventina di fotografie a colori della capitale brasiliana. Tra le grandi città del Brasile, Brasilia è la più giovane e la meno celebrata. Costruita una trentina di anni fa su un altopiano, da una filza di importanti architetti, al centro di una regione in gran parte ancora vergine, fu voluta capitale per cercare di spostare verso l'interno il baricentro del paese.

Graça Seligman ha voluto far risaltare di Brasilia il suo essere «monumento a tutti i sogni della modernità» ma non solo. Giocando tra proporzioni architettoniche e geometrie celesti con uno sguardo che di volta in volta avvicina e, più spesso, allontana riesce a svelare il tempore che una città apparentemente «fredda» è in grado di emanare. Ora che il mito della modernità conosce un lento declino le immagini della fotografa brasiliana sembrano voler ricordare che quando fallisce un progetto non è

SUCCEDE A...
Si aprirà il 21 giugno a Rieti «Estate insieme», festival di arte varia
Evviva la provincia insonne

DANIELA AMENTA

Ma chi ha detto che la provincia è dormiente, noiosa, «opaca»? Di fatto gli appuntamenti più interessanti, almeno dal punto di vista sonoro, arrivano proprio dalle province d'Italia: Arezzo, Umbertide, Forlì e adesso anche Rieti. Si intitola «Estate insieme» il cartellone di iniziative, presentate ieri nel corso di una conferenza stampa, e messe a punto dall'assessorato alla cultura del Comune reatino in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo, il consiglio regionale del Lazio ed altri organismi.

La sesta edizione di «Arte varia» si aprirà il 21 giugno e fino al 24 agosto offrirà una serie di opportunità più che interessanti ai villeggianti e ai turisti che frequentano la zona.

La rassegna, comunque, è a portata di mano anche dei romani visto che Rieti dista dalla capitale solo 70 chilometri. Unendo l'utile (aria non inquinata, bellezze architettoniche e una natura pressoché incontaminata...) al dilettevole, «Estate insieme» si pone come uno dei festival più ricchi della stagione.

Nonostante le «modeste ambizioni» di cui ha parlato il sindaco Alberto Bellini, la rassegna reatina alterna iniziative popolari, ma non di basso livello, con serate di ottimo spessore culturale. Largo spazio è lasciato, ancora una volta, alla musica classica. Non è casuale: a Rieti infatti è nato il concorso *Mattia Battistini* dedicato alle nuove leve della lirica e presieduto da Franca Valeri che ha contribuito in maniera rilevante anche alla stesura dell'«operazione» estiva. Accanto alla musica, si terranno spettacoli di prosa, di danza e di teatro.

Ma vediamo più in dettaglio i particolari della manifestazione che il 21 giugno, presso il teatro Flavio Vespasiano, sarà aperta da «Il barbiere di Siviglia», il celebre melodramma buffo di Gioacchino Rossini diretto da Maurizio Rinaldi. Il primo luglio, nella splendida cornice del Chiostro di San Francesco, sarà la volta di un gran gala a base di opere e a cura della compagnia «Belle Epoque». Il 2 dello stesso mese l'orchestra di Santa Cecilia eseguirà il «Don Giovanni» di Mozart e poi, nei giorni che

seguiranno, si riderà grazie alle performance de «La premiata ditta» o si potranno ammirare le piroette dei danzatori della compagnia del Teatro Accademico di Mosca che proporranno il «Don Quichotte».

Assai interessante è l'appuntamento con Wim Mertens, compositore belga e fondatore del «Soft Verdict» le cui suggestive e particolarmente sonorità fanno riferimento alla scuola americana minimalista di Steve Reich e Philip Glass. Per il jazz, vi segnaliamo il doppio concerto del trio di Ettore Fioravanti e di Eugenio Colombo che si avvarrà del contributo di Ernst Reijser, violoncellista olandese attualmente nell'organico dell'orchestra di Misha Mengelberg. Lo show, da non manca-

re, si svolgerà nel Chiostro di Sant'Agostino. Sempre nel campo dell'improvvisazione, ma questa volta presso il teatro Tenda di Pian de Valli, al Terminillo, sarà la volta del trio di Enrico Pieranunzi al pianoforte, accompagnato da Enzo Pietropoli al contrabbasso e Fabrizio Sfera alla batteria. Un'ottima band che vanta un'ampia discografia e la partecipazione ai festival jazz internazionali di prestigio.

Le serate, dunque, saranno equamente distribuite tra gli antichi chiostri reatini e il Tenda del Terminillo capace di ospitare fino a mille persone. «Estate insieme» si chiuderà, a fine agosto, con il concerto del cantautore fiorentino Paolo Vallisi che si esibirà nella piazza principale della cittadina.



Il pianista e compositore Enrico Pieranunzi; sotto Cinzia Forte e Manuela Kricsak in «Cenerentola»; a sinistra, una foto di Graça Seligman

Cenerentola accende il fuoco di Rossini

ERASMO VALENTE

Una preziosa edizione della «Cenerentola» di Rossini ha dato in questi giorni il Teatro dell'Opera al Valle. Perché? Perché fu il che, il 25 gennaio 1817 (Rossini aveva ventinove anni), l'opera ebbe la primissima «prima». Particolarmente emozionante, dunque, lo spettacolo nel teatro dove «Cenerentola» venne la mondo. E Rossini, nascosto da qualche parte, ha galvanizzato orchestra e cantanti.

L'edizione è preziosa, in quanto il Teatro Valle ha ospitato la «Cenerentola» realizzata lo scorso anno a Spoleto (Teatro Melisso) dal Teatro Lirico Sperimentale «Adriano Belli». Lo «Sperimentale» mette in cartellone le sue opere, tenendo conto della qualità dei cantanti vincitori del concorso che, bravissimi a Spoleto, hanno ora con maggior bravura debuttato a Roma, a gloria loro e di

Rossini. Dal gruppo, per la verità, si era staccata, nello scorso gennaio, Sonia Ganassi chiamata a interpretare la parte di Rossini nel «Barbiere di Siviglia» che ha dato inizio alla stagione del teatro dell'Opera. È ritornata adesso a «covern» la cenerentola, stupendamente, insieme con gli altri che le furono intorno a Spoleto. Ed è sembrato un bel gesto da parte del Teatro dell'Opera (potrebbero ripetersi gli antichi rapporti di collaborazione) nei confronti dello «Sperimentale» spoletino per riuscire, nell'anno rossiniano, a dare a Roma due capolavori che ebbero a Roma la prima esecuzione.

Grandissima musica e grande esecuzione, assicurata innanzitutto da Bruno Aprea, che ha concertato e diretto con straordinaria sensibilità e freschezza la geniale partitura che riprende e trascende alcune meraviglie del «Barbiere».

Sonia Ganassi da «una volta c'era un re» al «non più mesta accanto al fuoco sarò sola a gorgheggiar» ha sfoggiato una ricchissima gamma di accenti,

in uno spazio ridotto, anche altre repliche di questa «Cenerentola». Rossini fu un «demonio» nella Roma del primo Ottocento e la sua diabolicità è addirittura in «crescendo», in questo scorcio finale del Novecento. Si è vittime di un incredibile ingorgo emozionale, quando si arriva al sesto atto. «Questo è un nodo avviluppato nel quale il pubblico è rimasto «raggruppato» e ce n'è voluto (si è chiesto il «bis» a gran voce) per «sgropparsene».

Grandissima musica e grande esecuzione, assicurata innanzitutto da Bruno Aprea, che ha concertato e diretto con straordinaria sensibilità e freschezza la geniale partitura che riprende e trascende alcune meraviglie del «Barbiere».

Sonia Ganassi da «una volta c'era un re» al «non più mesta accanto al fuoco sarò sola a gorgheggiar» ha sfoggiato una ricchissima gamma di accenti,



dalla quale è apparsa ancora un po' lontano il tenore Gregorio Bonfatti. «Velenose» sorelle sono apparse Manuela Kricsak e Cinzia Forte, ben bene alzando da Fernand Michel Bernardi presso a sistemare i suoi «rampolli femminili». Ironteg-

Poesia in scena al Teatro Ghione

La poesia, ricca di fermenti, ma spesso negletta, ha trovato uno sponsor nella Società del gas e così, senza gravare sulle finanze comunali, ha dato vita anche quest'anno, per iniziativa dell'Associazione «Versanti poetici», alla 5ª edizione del «Festival Roma letteratura '92», e, in questo ambito, al Premio opera di poesia. Lunedì mattina in Campidoglio si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della manifestazione che prenderà il via questa sera al Teatro Ghione, per proseguire tra premiazioni e spettacoli fino a sabato. Giorgio Weiss, presidente di «Versanti poetici» e curatore del volume «La scena della poesia» (Editrice il Ventaglio), ha ampiamente esposto le ragioni del Festival, tracciando le linee di un costante sviluppo e del relativo successo fin qui conseguito. L'assessore alla cultura

Paolo Battistuzzi ha ribadito che il Festival e il connesso Premio «costituiscono una delle più importanti iniziative culturali offerte al grande pubblico romano, con dovizia di presenze artistiche di prestigio».

Primo appuntamento, dunque, stasera al Teatro di via delle Fornaci 37, per l'assegnazione del Premio opera di poesia a Mario Luzi (una delle voci poetiche più alte del nostro tempo), Orazio Costa Giovannigili (noto e affermato regista), Achille Mollo (attore che ha dedicato gran parte della sua attività teatrale e radiotelevisiva alla poesia) e Marcel Marceau (il più grande mimo del nostro tempo). Il Festival proseguirà domani e nei giorni successivi con una serie di spettacoli, recital, performance e letture. Domani sera danza, teatro e letture poetiche di Accrocca, Angelini, Perilli e Zeichen.